

## Torino-Bardonecchia

# “Troppi blocchi No Tav sull'autostrada”

## Sitaf chiede 10 milioni a Ltf

La concessionaria ha fatto i conti: «Da risarcire anche i mancati pedaggi»

Il conteggio è arrivato a quota dieci milioni. È questa la richiesta di danni che la Sitaf, la concessionaria che gestisce l'autostrada Torino-Bardonecchia, ha presentato a Ltf, la società incaricata della progettazione e delle opere preliminari della Torino-Lione per la riduzione delle entrate da pedaggio a causa delle proteste del movimento No Tav che a partire dal 23 maggio del 2011 hanno a più riprese bloccato l'autostrada Torino-Bardonecchia. Il rapporto tra le due società è regolato da una convenzione e

adesso la complessa partita dei risarcimenti è stata affidata ad un arbitro che sta valutando le relazioni inviate dalla società autostradale e le contro-deduzioni di Ltf.

Sitaf, infatti, chiede che le vengano riconosciute le spese di ripristino legate ai danneggiamenti subiti ma anche i mancati pedaggi legati non solo al blocco ma anche ai timori di eventuali manifestazioni che avrebbero portato ad una perdita complessiva di traffico da imputarsi a problemi di ordine pubblico. Ltf, invece, contesta una parte significativa degli importi a compensazione delle perdite che la concessionaria autostradale ha messo in conto collegandole ai motivi di pubblica sicurezza.

Senza dimenticare che l'anno scorso, durante la presentazione del bilancio agli azionisti il presidente della

### Le proteste

A partire dal maggio del 2011 l'A32 è stata più volte bloccata dalle proteste dei No Tav



Sitaf, Giuseppe Cerutti, aveva anche spiegato che «ulteriori disagi saranno inevitabilmente creati, per molti anni, dall'esecuzione dei lavori Tav. Si tratta di danni enormi, che la convenzione non sarà probabilmente in grado di ripagare nella sua entità effettiva».

Le indiscrezioni che rimbalzano nelle sedi dei soci pubblici di Sitaf, cioè la provincia e il comune di Torino, sembrano delineare ipotesi di una conclusione positiva dell'arbitro per quanto riguarda la società autostradale anche se restano i dubbi sulla

tempistica del rimborso. Senza dimenticare la politica. L'iniziativa di Sitaf, infatti, era stata criticata duramente dal parlamentare democratico, Stefano Esposito. Esposito, nel frattempo, è diventato vicepresidente della Commissione Trasporti del Senato, e intende chiedere al governo (lo stato è azionista con Ansa della società autostradale e attraverso le ferrovie di Ltf) ma anche agli enti locali di prendere posizione «in difesa di chi applica la legge». E poi ci sono anche gli indennizzi per i lavori svolti nel corso del 2011: 8,2 milioni. [M.TR.]